



Testata dell'Associazione Sportiva e Culturale "I Faiti Vostri"

Associazione Sportiva e Culturale "I Faiti Vostri" - Via Trasversale 83/b - 04010 Borgo Faiti (LT)
Tel.: 349 0585868 - E-Mail: info@ifaitivostri.org - Sito Internet: www.ifaitivostri.org

Il giardino che non c'è...

Perché Borgo Faiti non può avere un ingresso al borgo dalla via dei Monti Lepini degno di essere chiamato tale? Perché negare agli automobilisti che transitano sull'Appia il piacere di rendersi conto che tra Tor Tre Ponti e Mesa di Pontinia c'è un altro spicchio di civiltà?

Da quando è stato installato l'autovelox nei pressi dello spartitraffico che immette a Borgo Faiti dalla s.s. 156, tutti vanno piano in quel tratto e riescono a

rendersi bene conto dello stato di abbandono che c'è. Erba al-



tissima e arbusti che spesso

tenzione praticamente nulla. Sicuramente qualcuno si chiede (e noi ce lo chiediamo!) come sia possibile che a pochi km di distanza, a Borgo San Michele, sia stato sistemato il bivio con tanto di prato inglese, impianto di irrigazione, fiori di stagione sempre freschi e attrezzi agricoli antichi in esposizione, quando invece a Borgo Faiti, sulla stessa arteria

invadono anche le corsie, anni di sporcizia accumulata e manu-

regna il degrado. Stessa cosa passando sull'Ap- (segue a pag. 2)

Interventi

A pagina 2

Insieme si può, insieme si deve!

di Fausto Nardi

A pagina 7

Prevenire è vivere

di Mario Masi

A pagina 3

Il campo Estivo dell'A.C.R.

di Erika Guerra

Classici

A pagina 4

Cinque minuti con...

di Massimo Frighi

A pagina 8

Un posto chiamato... Faiti

di Isacco Lorens

Iniziative

A pagina 6

Vetrina sul mondo

della redazione

A pagina 3

La collaborazione fa crescere il borgo

di Ezio Favaretto

Borgo Faiti ed il gene del coraggio di Enrico Zanotto

Non è mai facile fissare sulla carta dei pensieri evitando di essere banali e sconfinare nella retorica più bieca, ma vorrei provarci con impegno, senza farmi condizionare da eccessi di buonismo che non mi appartengono. Vi invito, tuttavia, a considerare le dovute eccezioni. Nel magico scenario dell'antico Foro Appio, analizzeremo i parallelismi di due epoche diverse, attraverso un corollario di sensazioni celebrate nelle riflessioni di un quarantenne: le mie! Il tema della discussione tratta diffusamente su un (Segue a pagina 5)

Insieme si può, insieme si deve!

di Fausto Nardi

L'unione fa la forza! Forse questo è il più reale degli aforismi in circolazione, una frase concisa e diretta alla quale da secoli si ispirano tutti i popoli. E la storia ha sempre dato conferma della validità del contenuto di quelle cinque semplici parole. Con le alleanze si sono vinte le guerre, si è creata l'Europa, si è dato vita a movimenti che



oggi rappresentano l'emblema dei più altisonanti messaggi di solidarietà e di cultura. Cooperazione nel raggiungimento del fine comune. Questo è quello che ci

vuole anche in una comunità in crescita come quella di Borgo Faiti. In un momento di espansione come quello che sta vivendo il nostro borgo in questi anni, è più che mai importante l'attività dei gruppi organizzati già presenti sul territorio, che devono impegnarsi affinché i valori positivi e il senso di comunità che

da sempre ci contraddistinguono, possano essere trasmessi anche a chi, solo adesso, ha scelto il borgo come stabile dimora. Oggi abbiamo la fortuna di

avere diverse organizzazioni che operano con il fine comune di far crescere il borgo, in termini culturali, sociali e civici. Mi riferisco al gruppo storico del comitato parrocchiale, al comitato di gestione del centro sociale e a tutte le associazioni culturali e sportive che, come la nostra, sono operative da anni sul territorio. Tutte, nella loro individualità, hanno un'importante missione da compiere: mantenere il borgo vivibile e garantire a tutti la possibilità di esprimersi nel rispetto delle altrui libertà.

Riallacciandomi all'aforisma iniziale, concludo dicendo che solo cooperando e dando a ciascuna di queste realtà lo spazio di cui ha bisogno, la finalità dell'obiettivo comune potrà essere perseguita.

Il giardino che non c'è...

(Segue dalla prima pagina)

pia. Dove è finito l'importante ruolo strategico del già Foro Appio? E' vero che sull'Appia non si viaggia più a cavallo e che per raggiungere Roma da Caserta bastano poche ore, ma forse se si curassero di più le sponde del Linea e si tagliasse quanto meno l'erba, qualcuno passando, una piccola riflessione sui trascorsi di questo antico territorio sarebbe indotto a farla, o no? Se i punti di accesso al borgo non sono invitanti, all'occhio di chi passa neanche il borgo nel suo complesso lo è! Borgo Faiti merita più cura di quella che gli è stata riservata fino ad ora e tutti i cittadini hanno il dovere civico oltre che morale, di pretendere che la propria terra venga rispettata. Non si può rimanere inermi di fronte a tanta noncuranza e ciascuno deve fare tutto quanto è nelle sue possibilità, per garantire un futuro migliore al luogo in cui vive!

Caro Enrico: là, dove c'erano le panchine di Loris Cascone

Hai colto nel segno, Enrico. L'obiettivo, se così vogliamo chiamarlo, era proprio quello. Dimostrare che si può essere cittadini del mondo, anche vivendo a Borgo Faiti. Questo non vuol dire che ognuno non debba cercare la propria strada o debba sentirsi estraneo quando si ripresenta nei luoghi di nascita. Vuol dire guardare il lato positivo della propria condizione, che non sempre è sinonimo di emarginazione. Io appartengo alla generazione che ha seguito a ruota la tua, e come te e chi ci ha preceduto, ad un certo punto, ha sentito il borgo un po' stretto. Ciò che accomuna un po' tutti, però, è il fatto che, chi più chi meno, dopo tanto girovagare, soprattutto tra i palazzi metropolitani, abbiamo trovato la nostra dimensione proprio dove non l'avevamo mai cercata: in questo fazzoletto di Migliare.

E' vero, i territori sono rimasti identici, cristallizzati nel tempo, e stereotipati nei volti; ma qualcosa negli anni addietro era mancata: la sacralità di alcuni luoghi che non dovevano essere sottratti: e gli esempi che potrei farti, sono sotto gli

occhi di tutti. Quando ho letto le tue parole sulla "conservazione" di ciò che si è ottenuto, mischiata ai ricordi dei luoghi rimasti nella tua memoria, ho pensato quello che penseranno in molti: per conservare la nostra memoria e consegnarla intatta, dobbiamo conservare i luoghi che l'hanno racchiusa e raccontata. Bisogna insomma, che il borgo si sviluppi demograficamente, ma mantenga intatta la sua rurale genuinità. Se esiste un luogo, dove quattro generazioni trascorrono la maggior parte delle loro serate, non è giusto che quel luogo venga deturpato in favore di quattro posti auto. Quattro automobili non varranno mai quattro generazioni cresciute su quattro panchine. E' sì, Enrico, quelle panchine, anche a tua insaputa, sono state sradicate; senza il parere di chi ci ha lasciato sopra una fetta della propria adolescenza.

Ogni giorno, al mio rientro al borgo, mollando il pedale dell'auto, volgo ancora istintivamente lo sguardo sulla riva del fiume, a vedere chi c'è, seduto su quello schienale rosso...E non c'è più nessuno!

Il campo estivo dell'A.C.R.

E' ormai da un po' che sono tornata dal campo scuola inter-parrocchiale. Là mi sono divertita molto conoscendo nuovi amici e rivedendo i vecchi amici dell'anno scorso. Io ormai sono due anni e anche più che frequento l'ACR di Borgo Faiti. Questo per me è stato il secondo campo scuola estivo. Stare

via una settimana senza genitori sembrerebbe triste ma è tutto il contrario, soprattutto se hai degli educatori come i nostri: vivaci, divertenti, ecc.

Quest'anno è stato molto divertente e come animatori avevo Veronica Jacovacci, Viviana Nardi e Andrea Gamba. Loro per me sono stati dei veri e propri

di Erika Guerra (12 anni)

educatori. Però l'anno prossimo non starò più con loro perché passerò in un gruppo più grande con altri educatori. Spero e credo che l'anno prossimo continuerò quest'avventura stupenda. Ops dimenticavo! A ottobre ci sono le iscrizioni, iscrivetevi e il divertimento sarà assicurato.

Interventi

La collaborazione fa crescere il borgo

di Ezio Favaretto

Con soddisfazione, possiamo affermare che il 4 settembre 2006 sono iniziati gli attesi lavori di ristrutturazione del vecchio campo sportivo di Borgo Faiti. Il merito per il raggiungimento di questo grande risultato va sicuramente attribuito alla sinergia tra tutte quelle persone che hanno voluto e creduto che tutto ciò fosse veramente possibile, in risposta anche allo scetticismo iniziale di coloro che non credevano che quanto era stato prospettato fosse l'ennesima promessa destinata a scadere in un nulla di fatto.

La società sportiva nata nel 2004, si è posta questo obiettivo come prioritario e con lo stile del "fare propositivo" che da sempre l'ha contraddistinta, ha lavorato in tutto questo periodo per far sì che tale progetto fosse portato a compimento, rispondendo alle "polemiche non produttive" e interloquendo quotidianamente con l'amministrazione comunale. La prima iniziativa intrapresa, proposta dall'assessore ai lavori pubblici Marino Di Girolamo, era quella di far svolgere i lavori di ristrutturazione ad una ditta privata in cambio dello

scomputo degli oneri di urbanizzazione. Tale procedura però, approvata dal settore lavori pubblici preposto, ha subito uno stop nella fase di deliberazione finale, in quanto la stessa ditta doveva fare un ulteriore atto di acquisizione di alcuni terreni. Visto l'insorgere di questa difficoltà e considerata l'esigenza della Società di avere degli spogliatoi



agibili in breve tempo per ospitare il gran numero di bambini che nel frattempo si erano iscritti alla scuola calcio, il Comune ha immediatamente provveduto a ristrutturare il vecchio impianto spogliatoi riuscendo a renderlo praticabile già dal mese di gennaio 2006.

Per rendere il campo conforme allo svolgimento dei campionati, era però necessario un allunga-

mento del terreno di gioco oltre che la realizzazione della nuova recinzione e delle torri faro. Considerate le difficoltà accorse per la ditta privata, si è pensato di realizzare le opere direttamente con fondi comunali, messi a disposizione in parte dall'assessore ai lavori pubblici Marino Di Girolamo, in parte dall'assessore allo sport Gio-

vanni Di Giorgi ed in parte dal consigliere comunale Davide Correlli. La sinergia dimostrata in tale occasione ha fatto sì che i lavori fossero assegnati e poi iniziati in breve tempo. La soddisfazione più grande per tutta l'associazione sportiva Faiti 200-4, che mi onoro di rappresentare, sta nel fatto di essere riusciti con pazienza e tenacia a raggiungere un

risultato che ad altri è stato sempre promesso e mai concesso. Colgo l'occasione per ringraziare anche l'associazione "I Faiti Vostri", per l'opportunità che mi ha dato di scrivere questo articolo e per aver sempre appoggiato questo nostro progetto, dimostrando a tutti i cittadini, la necessità di collaborare per far sì che tutto il Borgo cresca insieme.



Eccoci qua! Siamo già al quarto appuntamento con l'esilarante rubrica "Cinque minuti con..." Mi trovo qui seduto al tavolo del bar e sto aspettando il personaggio del mese per sottoporlo alle mie faticose cinque domande in cinque minuti.

Le vacanze sono finite, l'estate ormai è terminata e il campionato di calcio non è ancora entrato nel vivo... In sostanza una noia assurda! Mah..! Ecco Furio... Ops, scusatemi! Per chi non lo conoscesse, lui è Claudio Mastronardi il carrozziere più chiacchierato dalle riviste rosa!

Domanda 1:

Caro Claudio, iniziamo subito l'intervista parlando del tuo mestiere. Correva l'anno 1974 e tuo padre (Zio Rico) uscendo dall'uscio e guardandoti mentre riparavi lo sportello di una macchinina modello Hot Wills, disse: "Questo bambino avrà un futuro!".

Quanto ti gratifica questo mestiere?

Risposta:

Caro Massimo, forse nel 1974 non ero ancora nato, considerando che quando ho aperto gli occhi per la prima volta era da poco passato il Natale di quell'anno... Comunque sicuramente correva l'anno 1975 quando feci i miei primi passi all'interno della carrozzeria Mastronardi Enzo. Caratterialmente sono una persona che se non apprezza una cosa, difficilmente se la trascina avanti, quindi puoi capire sin da subito quanto io sia attaccato al mio lavoro e quanto allo stesso tempo esso mi gratifichi. Grazie a questo e all'insegnamento di mio padre sono riuscito ad esprimermi quasi al massimo, dimostrando quanta forza ho di intraprendere, di crescere e di svilupparmi al meglio, rendendo piacevole questo luogo ai miei collaboratori, ai clienti e anche ai miei amici. Tutto ciò però comporta sacrifici sia fisici che mentali e tante volte mi costringe a rinunciare a qualche piacere personale...

Domanda 2:

Circa due settimane fa la LIPC (lega italiana protezione capelli) ha mandato un ispettore a casa tua per la misurazione periodica della lunghezza dei tuoi capelli. Sei risultato secondo in tutta Italia, alle spalle solo di Francesco Polpettone, carpentiere della provincia di Pavia.

Come reagirai alla decisione di tagliare i capelli il giorno che ne sarai costretto?



Risposta:

Credo che avrò ancora molto tempo per decidere, ma quando ne sarò costretto, sarai il primo ad essere informato

Domanda 3:

Sei apparso nell'ultima copertina di EVA 3000 come il Gigi Rizzi dell'era moderna.

Che rapporto hai con il gentil sesso?

Risposta:

Paragonarmi al Gigi Rizzi dell'era moderna mi sembra un po' troppo eccessivo, ma si sa che queste riviste scandalistiche esagerano sempre un po' con gli accostamenti pur di fare notizia...

Tornando alla domanda posso dirti che ho un buon rapporto con il gentil sesso, Un po' come te del resto, caro Frighi... Anche se non sono mai stato molto presente nella vita di coppia. E poi che dire, con tutti i gay che ci sono in giro, per noi è molto più facile scegliere i bocconcini più prelibati!

Domanda 4:

Facciamo un salto nel mondo dei motori. Tu sei un grande appassionato di motocross,

e di motociclismo in generale, uno sport in cui i motori delle due ruote vengono portati al massimo della potenza e con numeri da capogiro. Fino ad oggi, qual'è il tuo record di impennata espresso in Km/PaliLuce?

Risposta:

Questa domanda è un po' delicata, devo stare attento nel rispondere, perchè potrei incappare

in qualche sanzione da parte dell'ispettore della stradale che ho in casa, ma non importa, ti posso dire che il mio record di impennata espresso in Km/PaliLuce è di 4 pali con la bicicletta e 16 pali con la moto. Il calcolo in Km lo lascio fare volentieri ai nostri cari lettori.

Domanda 5:

Per finire, chi sarà secondo te il vincitore dell'edizione 2006 dell'uomo dell'anno? 2006? E perché?

Risposta:

Secondo me l'uomo dell'anno è Christian Dante e il perchè è meglio non ricordarlo!

Borgo Faiti ed il gene del coraggio

di Enrico Zanotto

(Segue dalla prima pagina)

riscontro rassicurante: per i giovani del Borgo hanno pregio gli stessi valori di un tempo, e ciò li rende migliori!

Appartengo alla generazione di coloro i quali, più di vent'anni fa, animavano le medesime panchine. Anche se rispetto a loro, potevamo sembrare diversi, accetterei di evidenziare cosa, al contrario, ci lega, sfogliando tra i fotogrammi di adolescenziali momenti, pregni di quei brividi che, magicamente, incorniciano le storie più belle. Sono storie di ex bambini, cresciuti e divenuti ragazzi, ed oggi sono *persone coraggiose*. Appaiono i prodotti di un posto incontaminato capace di infondere il gene del coraggio e di dare pregio alla vita esaltandola con piccoli gesti dal valore incommensurabile.

Questo è il posto dove vive ancora la brava gente: Borgo Faiti! Basterebbe fotografarlo in bianco e nero per rivederlo ancora come un tempo. Gli stessi suoni, gli stessi profumi, le stesse abitudini. Cambiano le facce ma porgono sempre bravi ragazzi. Rivedendo vecchie foto di scuola provo intensa tenerezza di fronte a quei visi puliti di bimbi, con quella luce dipinta negli occhi che scoviamo anche oggi in persone ormai adulte. Mi pare quasi di risentirne le voci. Riconosco le battute a sorpresa di Massimo, gli sfottò divertenti di Gigi, le echeggianti rivalse di Roberto, le canzoni intonate dalle ragazze, gli ovattati brusii in sottofondo, i rimproveri, in accento setino, della maestra Magnarelli....Avverto sempre grandi emozioni.

Poi riapro gli occhi e ritrovo tutto come allora! I buoni propositi sono ancora tutti lì, pronti ad uscire ad ogni accadimento per il piacere di chi trovi sollievo nell'ascoltarne la voce... lo li colgo. Sono gli stessi concetti espressi nei vecchi discorsi, candidi e sinceri, di Luigi detto Gigi, di Valeriano detto Vasco, di Fabio detto John, di Roberto detto Peppe, di Enrico detto Zanna Bianca, di Alessandro, di Valentino di Stefano e di tutti gli altri accomunati dalla stessa dote: il coraggio. Ma non quel coraggio che intendete voi, non

quello dipinto nei film Hollywoodiani, non quello che permette di osare oltre ogni limite, non quello da esibire. Non ho detto incoscienza "ho detto coraggio"!

Mi riferisco ad una presenza molto discreta che, come un testimone, passerà di mano in mano ad ogni futuro uomo del Borgo. Animerà le "allegre panchine" poste di fronte i Bar: sia nei caldi giorni estivi che nelle fredde sere d'inverno; nelle scampananti domeniche o nelle allegre atmosfere dei giorni di festa; in quei raduni giovani e spensierati dove si impara a crescere. E' il coraggio presente nella voglia di rapportarsi agli altri, di esternare le proprie idee evitando di ledere lo spazio altrui, di animarsi senza apprezzabili discordie o polemiche di sorta... E' il coraggio di credere ai sogni, ai progetti, e di concretizzarli.

Mi piace questo posto dove i giovani non somigliano alle moltitudini che altrove fanno moda! Resto ammirevole nel riscoprire come i bambini, che io ricordavo, siano cresciuti bene e non abbiano liofilizzato i vecchi costumi. Si sono dati dei compiti, hanno formato gruppi (anche politici) e realizzato insieme progetti utili alla comunità.

In una provincia dove i borghi sono affetti da un male chiamato "isolamento socio-culturale", loro hanno saputo fare la differenza, dando vita ad ambiziosi progetti: I Faiti Vostri, Buongiorno Faiti, Centro Sociale Borgo Faiti, A.S. Faiti. Grazie a loro, questo ombellico del mondo, citato dal Vangelo alla storia più recente, è ora visibile ovunque attraverso un proprio sito Internet. Come posso giudicarli dall'alto dei miei quarant'anni? Con tanto rispetto perché mi riconosco in loro che, talvolta, dimostrano di essere anche migliori rispetto a ciò che noi eravamo.

Hanno idee più chiare e investono molto tempo per cercare di emergere. Hanno talento e la luce che è nei loro occhi è la stessa presente nelle foto d'altri tempi. Si portano dentro la somma di quei nobili pensieri, hanno la saggezza dei loro padri e risultano il prolungamento delle generazioni che passano. Mi piace crederlo!

"Bravi ragazzi, sono fiero di Voi! Sono felice che sappiate conservare le nostre stesse radici. Anche se oramai vivo a Latina, adoro, talvolta, riaffacciarmi tra le vostre (e le nostre) campagne. La netta differenza, dalla città, l'avverto ogni giorno di più. Abitare in quel fazzoletto stirato, a lato della via Appia, è sempre un grande privilegio, l'atmosfera respirata infonde quella tranquillità che alimenta la propria forza interiore e ritempra il coraggio!

In un mondo senza più valori, che scambia le nobili qualità per debolezze, quel coraggio è imprescindibile per continuare ad essere persone buone, oneste e sincere, come: i Gigi, i Peppe, i Vasco i Zanna Bianca.... Che li ci saranno sempre, perché: oggi siete voi! Un tempo, erano i ragazzi delle vostre panchine, alla ricerca della spensieratezza, si divertivano con poche risorse e senza eccedere. Avevano grandi sogni e ciò nonostante, per realizzarli, dovevano realizzare prima se stessi, a piccoli passi, giorno per giorno, onestamente e con fierezza.

Ci sono riusciti! Hanno costruito famiglie serene e i loro occhi sprigionano sempre quella stessa luce di un tempo. Insegnano ai loro figli gli stessi valori assorbiti da saggi genitori ed ora, che voi giovani affrontate la prova più dura per conservare quanto avete costruito, loro si mostreranno orgogliosi di potervi aiutare, come lo sono io: uno di loro! Per quegli amici ho grande ammirazione, mi dà prestigio il solo fatto di conoscerli, ed anche se la vita mi porta a stare a lungo senza incontrarli è sempre come averli congedati il giorno prima. Queste sono le virtù dei "Ragazzi del Borgo", ai quali chiedo di non sentirsi mai sconfitti per non riuscire a cambiare il mondo, ma essere consapevoli di aver tentato il tutto per migliorarlo.

Trovo gratificante l'opportunità di riabbracciare tutti attraverso queste righe, dove non può mancare un pensiero speciale per Massimo e per Maurizio, ragazzi come noi, cui il destino ha strappato le ultime pagine della loro breve e meravigliosa storia. Ma le più belle le conserviamo sempre, portandole continuamente con noi... (Zanna Bianca)

Vetrina sul mondo

della redazione

Nell'era in cui internet è diventato lo strumento più rapido per le comunicazioni, il padrone incontrastato della vita vissuta ad "alta velocità", la macchina che permette di raggiungere ogni parte del globo in pochi secondi, nasce www.ifaitivostri.org, con l'obiettivo di diventare la vetrina di Borgo Faiti nel mondo. Fino

basta ma è il sito di un'intera comunità... Il sito di Borgo Faiti. Anche grazie al sito, in molti si stanno accorgendo di noi, del fatto che siamo una comunità viva e in grado di dare l'esempio. L'amministrazione pubblica comincia a tenere conto delle nostre proposte e ritiene che questo sia un utile mezzo per

il sito a regime, completare il maggior numero di pagine possibile e puntare molto sul forum, perché siamo convinti che dal confronto diretto, possano scaturire idee interessanti per il futuro del nostro borgo. Registrarsi al forum è molto semplice e non comporta impegni di natura economica. Non sono richiesti

ad oggi il sito ha ospitato notizie su fatti e avvenimenti riguardanti la nostra associazione e il nostro borgo, notizie di sport, di cronaca e di cultura. Da sempre è attivo un forum, in cui si può discutere in tempo reale dei più dispa-

I FAITI VOSTRI

- Home
- Chi siamo
- Mission
- Eventi culturali
- Eventi sportivi
- Eventi associativi
- Borgo Faiti
- Notizie
- Link utili
- Contatti
- Galleria Fotografica
- Forum
- Rassegna Stampa
- Torneo Calciotto 2006
- Privacy Policy

L'Associazione Sportiva e culturale **"I FAITI VOSTRI"**, punto di riferimento importante per i giovani e per tutti i cittadini di Borgo Faiti, promuove senza fini di lucro, iniziative culturali e sportivo/ricreative, agendo prevalentemente sul territorio del borgo ponino.

NOTIZIE DA "I FAITI VOSTRI"

- Si lavora per il 4° numero di "Buongiorno Faiti"
- E' On-Line il 3° numero di "Buongiorno Faiti" il giornale del Borgo.
- Ripristino vecchia toponomastica: partita la raccolta di firme

NOTIZIE DAL BORGO

- Campo Sportivo: partiti i lavori
- Martedì 05/09/06 via alle attività del settore giovanile dell'A.S. FAITI 2004
- Lunedì 04/09/06 comincia la preparazione al campionato della terza categoria del Faiti

IN EVIDENZA

- 04/08/06 Campo Sportivo, finalmente ci siamo: Partiti i lavori!!!
- 29/08/06 Campo Sportivo: ritardi dovuti al rientro dalle ferie estive degli operatori comunali
- 28/08/06 Campo Sportivo: ancora ritardi nella partenza dei lavori di ampliamento e ristrutturazione
- 24/08/06 Lunedì 28/08/06 apertura del cantiere al campo e il 04/09/06 via alla preparazione
- 08/08/06 Forse siamo alla svolta: firmata la determina per il completamento dei lavori al campo

parati argomenti e molte sezioni del sito, sono ancora in fase di costruzione. www.ifaitivostri.org non è il sito de "I Faiti Vostri" e

portare le problematiche del nostro territorio, a conoscenza di chi è preposto a risolverle. Entro il 2007 vorremmo portare

curare una delle sezioni del sito... Diceva Ovidio: È leggero il compito quando molti si dividono la fatica!

dati particolarmente sensibili e tutte le discussioni attive sono moderate. A b b i a m o bisogno dell'aiuto di tutti! Date il vostro contributo registrandovi al forum o fornendoci notizie utili a completare gli spazi in costruzione. Se poi c'è qualcuno che intende prendersi l'impegno di

Per dare consigli su come apportare migliorie al sito internet o per proporre nuovi argomenti, metti in contatto con la nostra redazione scrivendo una e-mail all'indirizzo: info@ifaitivostri.org. Mandaci notizie di attualità e di storia inerenti il borgo e le pubblicheremo nell'apposita sezione.

Ecco alcune delle sezioni non ancora completate del sito:

1. La storia di Borgo Faiti
2. Informazioni utili sul borgo
3. I locali e le attività commerciali
4. Le attività della palestra

www.ifaitivostri.org

Prevenire è vivere!

di Mario Masi (Vice Pres. Amm.vo Lega Tumori LT)

La sezione di Latina della Lega Italiana per la lotta al Cancro, opera sul territorio provinciale da oltre 20 anni ed ha raggiunto oggi un discreto livello di capillarizzazione. Attività predominante è la prevenzione delle varie tipologie di tumore. La Lega infatti si propone alle scuole elementari, medie e superiori con approfondimenti relativi al tabagismo ed alla alimentazione, dando una corretta informazione sul come, cosa e quanto mangiare, unitamente all'illustrazione dei danni legati all'abitudine al fumo. E' presente presso molte realtà industriali, con relazioni tenute ai lavoratori, su tematiche relative alla diagnosi precoce del cancro su individui a rischio. Presso la propria sede all'interno del padiglione Porfiri dell'ospedale civile di Latina, durante le ore serali, tiene corsi per smettere di fumare, ed è munita di un ambulatorio di Ginecologia al quale possono accedere tutte le donne che non siano state visitate da almeno tre anni. Oltre la visita, vengono eseguite di routine, una colposcopia ed un esame di Thinprep. Un ambulatorio di Dermatologia è finalizzato alla diagnosi precoce del melanoma e dei cancri della pelle e si avvale dell'apporto di figure professionali quali il chirurgo, il medico nucle-

are e l'oncologo che unitamente al dermatologo esegue il follow-up dei pazienti riscontrati affetti da tumore della pelle. Un ambulatorio di endoscopia esegue retto-colonscopie a soggetti i cui familiari (padre, madre, fratello, sorella) sono stati affetti da cancro del colon retto. Un ambulatorio di ecografia ginecologica è dedicato esclusivamente alle donne che assumono Tamoxifene ed ha lo scopo di identificare precocemente degenera-



zioni neoplastiche dell'endometrio uterino. Un ambulatorio di senologia, al quale possono accedere tutte le donne dai 25 anni in su, è finalizzato alla diagnosi precoce dei tumori al seno e le donne già operate possono usufruire di fisioterapia, ginnastica e piscina, con l'assistenza di fisioterapisti, insegnanti di ginnastica, istruttori di nuoto e con l'apporto di una psicologa esperta nel settore. Si tengono, inoltre, sedute di linfodrenaggio. Infine una sezione di Anatomia Patologica provvede

alla diagnosi citologica, istologica, immunoistochimica dei campioni provenienti dalle attività della Lega.

Molto importante è anche l'attività di ricerca svolta in collaborazione con l'IEO di Milano e lo studio di ricerca clinica sulla diagnosi precoce dei tumori testa-collo svolta su una popolazione di circa 1000 individui di sesso maschile, abituali fumatori e/o bevitori.

Un contributo è stato dato anche alla costruzione delle camere radioprotette presso il centro di medicina nucleare, utili alla terapia con sostanze radioattive per il trattamento dei tumori della tiroide. Anche grazie alla lega, presso il centro Porfiri, è stata possibile l'apertura di un ambulatorio per la terapia del dolore per il malato onco-

logico oltre che l'istituzione dell'ambulatorio per la crioconservazione dei gameti affinché il malato oncologico conservi, con la paternità, il proprio progetto di vita.

Per ulteriori informazioni è possibile recarsi presso la **sede in via Scaravelli all'interno dell'ospedale "S. Maria Goretti" di Latina** oppure telefonare ai numeri riportati di seguito: **Segreteria: 0773-694124, Prenotazioni: 0773-6553622**. E' Attivo anche un indirizzo **e-mail: lilt.latina@libero.it**.

Metano a Borgo Faiti, quando?

di Luca Targa

E' già successo in altre circostanze e per altri motivi di dover attendere anni prima di vederci riconosciuto il diritto di fruizione di questo o quel servizio che rappresentava un requisito minimo per una degna residenza. Purtroppo sembra come se fosse un triste destino. Le decisioni inerenti il nostro borgo sono sempre così sofferte che per cercare delle risposte o avere delle certez-

ze bisogna veramente sudare sette camice. Vicenda metano: importanti proclami, litigio per i meriti (poi abbiamo scoperto che, qualora ce ne fossero sarebbero tutti dell'Italgas), inizio lavori, grandi scavi, collegamenti a ridosso delle civili abitazioni, ma niente allaccio. Avevamo sperato di scaldarci col metano quest'inverno e lo avevano sperato soprattutto le nostre tasche, ma per

il momento dovremo accontentarci solo delle condotte vuote che passano vicino alle nostre case. La domanda nasce spontanea: come mai proprio a Borgo Faiti, ben rappresentato a livello politico e amministrativo, bisogna sempre faticare così tanto? E poi, dopo la grande contesa iniziale, non vedo ancora nessuno pronto a prendersi i grandi "meriti" del ritardo.

Un posto chiamato... Faiti!

di Isacco Lorens

Fustào: "ci sto, Roils, però sono sicuro che arrivati al dunque, per qualche strano motivo, Caul verrà rimosso e tu rimarrai senza fondi; andrai avanti comunque, fino a schiantarti nuovamente contro un muro di omerità e segreti, avvolti come calce ai mattoni, nelle fondamenta di un castello di bugie che, non si sa per quale motivo, avvolge questa terra da cinquecento anni..." e Rolis: "e continuerò a farmene una ragione insieme a te, Caul e gli altri; continueremo a parlarne per il resto dei nostri giorni ogni volta che ci troveremo davanti ad una tovaglia ap-

parecchiata con un po' di formaggio, due olive, ed un buon vino; faremo le ore piccole ogni volta, aspettando che il tasso alcolico monti ai livelli di non ritorno, e le polemiche si smontino con lo scivolare della notte, per tramutarsi nei luoghi comuni che avvolgono da sempre i discorsi degli uomini: il fascino delle donne degli altri". Nelea appena avvicinatasi al tavolo: "ah!, è di questo che parlate ogni volta che fate tardi?" Fustào: "non sempre, però succede!". Arrabar: "però succede sempre, èh!". Roils fece un ammiccamento con la testa ed il ghigno fece largo al bianco dei denti mentre Nelea lo incalzava: "Anche il mio amorino si intrattiene piacevolmente con le vostre colte osservazioni?" Roils: "a proposito, dove hai lasciato Fobia? All'aeroporto?" Nelea: "simpatico, fai ridere!" Roils: "potevate andare in Olanda con la nave, no? Facile che non serviva il documento! Nelea: "ancora più simpatico, adesso che arriva continui a farle queste battute?" Roils: "adesso che arriva, rincarò la dose; anzi prima che entri nel locale, chiediamo il codice fiscale." Fustào: "sta arrivando veramente Fobia?" Nelea: "si!" Roils: "sì, con il monovolante" e Nelea: "sei fastidioso vero! Sì, Fustào, il tempo di passare da un cliente e pranza con noi" Roils: "Fustào, allora chiama la hostess e fai aggiungere un sedile in più, dai!". Arrabar decise di mettere fine alla diatriba cambiando discorso: "come mai così in ritardo? Successo qualcosa?" Roils: "ha aspettato il marito al check-in del cliente, poi ha deciso di anticiparlo!". Nelea: "prima o poi ti andrà per traverso quel risotto?". Fustào: "dai, Roils, basta no?". Anche se partito nella totale goliardia, quel pranzo incise molto sul futuro della ricerca affidata

da Caul. Si decise il giorno della partenza degli scavi, la ditta che avrebbe coadiuvato i lavori, il numero dei collaboratori che avrebbero fatto parte dello staff, lasciando un'unica incognita, che sarebbe stata l'oggetto dell'incontro successivo: il luogo da dove partire. Lì, bisognava ragionarci attentamente, perché sbagliarlo sarebbe valso un eccessivo protrarsi dei lavori, ed un aumento dei costi, che neanche Caul sarebbe stato in grado di giustificare agli occhi della commissione di vigilanza, ancora molto restia e diffidente. Il pranzo, nonostante tutto, corse via piacevolmente; malgrado il continuo punzecchiamento dei commensali ai danni di Fobia, il quale tralasciando le minuziose raccomandazioni di Nelea, sette giorni prima si era presentato all'aeroporto senza il documento di identità, perdendo quasi un giorno pieno dei quattro a disposizione per Amsterdam. Al pranzo successivo, due giorni dopo, Roils e Fustào invitarono anche Ludiaco e Missomà, soci di un'azienda molto conosciuta di scavi e perforazioni, fondata dai loro antenati, la "mastro&frigo gru-p". I due soci conoscevano le zone interessate e quelle limitrofe molto dettagliatamente, anche se negli ultimi anni la loro azienda si era spostata molto fuori dalla provincia per i continui disguidi che soprattutto Ludiaco aveva avuto con l'amministrazione locale. Grazie al suo socio però, i rapporti si erano rasserenati, e qualche appalto locale, tornava a transitare negli uffici della loro società. Appena seduti fu subito Missomà a rompere il ghiaccio con il suo fare sarcasticamente gelido: "Ho saputo che a Newfait un altro uomo ha preso il volo dopo di me, è vero? Segue..."

BU-NGIORNO Anno 0 - Numero 1 del 03/04/06
FAITI
Testata dell'Associazione Sportiva e Culturale "I Faiti Vostrì"

Giornale non periodico

REDAZIONE
Via Trasversale 83/b
04010 Borgo Faiti (Latina)
Telefono 349/0585868
Sito Web: www.ifaitivostrì.org
E-mail: info@ifaitivostrì.org

EDITORE
Associazione Sportiva Culturale "I Faiti Vostrì"
Via Trasversale 83/b
04010 Borgo Faiti (Latina)

COMITATO DI REDAZIONE
Fausto Nardi, Luca Targa,
Loris Cascone, Massimo Frighi,
Mauro Pannone, Paolo Gambaretto,
Marco Piva, Emanuele Favaretto,
Francesco Manzolli, Massimo Cascone,
Andrea Galetto

STAMPA
Modul Project
Via Migliara 42
04010 Borgo Faiti (Latina)

Tutto il materiale inviato non verrà restituito e resterà di proprietà dell'associazione. Lettere e articoli firmati impegnano solo la responsabilità degli autori. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i dati personali acquisiti verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03 (codice in materia di protezione dei dati personali).